



**A.I.M.M.F.**

**Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia**

*Aderente all' « Association Internationale des Magistrats de la Jeunesse et de la Famille »*

**Sezione Piemonte – Valle d'Aosta**

Signor Presidente della Corte d'Appello,

Signor Procuratore Generale,

Signori presenti,

Accenno alcuni brevi flash sul rapporto tra minori, diritti e attività giudiziaria.

Tra le immagini drammatiche dell'anno da poco trascorso, ce ne è una che ha segnato un punto di svolta e ha impresso l'urgenza che gli avvenimenti stavano per realizzare: è l'immagine del piccolo Aylan, il bambino siriano adagiato senza vita sulla spiaggia di Bodrum lo scorso 2 settembre, con la sua maglietta rossa e i pantaloncini blu.

Un'immagine tragica, purtroppo non isolata, che ci ha mostrato il grave tributo pagato da chi fugge dalle guerre, e tanti di essi sono i più piccoli.

Alcuni bambini come Aylan non ce la fanno, tanti altri sbarcano sui nostri lidi, talvolta al seguito di qualche familiare, ma spesso anche "non accompagnati".

Si stima che quasi undicimila minori stranieri non accompagnati sono presenti nel nostro paese, un numero che è andato crescendo negli ultimi mesi del 2015. Un fenomeno che coinvolge non solo l'attività di forze dell'ordine e operatori sociali, ma anche il lavoro di tanti magistrati: giudici tutelari, procure minorili e tribunali per i minorenni delle aree maggiormente interessate dagli ingressi di migranti sono in prima linea per azioni a tutela di questi minori, per garantire l'esercizio di quei diritti sanciti nella Convenzione di New York, e per evitare che la mancanza di riferimenti familiari adulti possa costituire un rischio per loro stessi e per la società che li accoglie. E' un lavoro sottaciuto, che investe tanti nostri colleghi, che non risalta nelle statistiche giudiziarie, e che AIMMF vuole sottolinearne l'importanza.

Ma la Questione Infanzia e Adolescenza riguarda anche i nostri piccoli concittadini. Secondo la recente indagine<sup>i</sup> diffusa dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, il fenomeno del maltrattamento dell'infanzia nel nostro Paese colpisce il 9,5 per mille della popolazione minorile residente - 91.272 in dato assoluto - dove per maltrattamenti e abusi si intende non solo il maltrattamento fisico e l'abuso sessuale ma anche la violenza assistita, il maltrattamento psicologico, la patologia delle cure e la trascuratezza materiale e affettiva. E queste forme di pregiudizio si realizzano in gran parte proprio all'interno del nucleo familiare.

Un'ultimo dato che riferisco riguarda i minori che vivono al di fuori del proprio nucleo familiare. Emerge nell'ultimo rapporto sul monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (8° rapporto CRC 2014-2015)<sup>ii</sup> che in Italia il numero dei minori collocati fuori della propria famiglia è poco meno di 28.500 unità. Tale numero è da suddividersi circa a metà tra chi è in affidamento familiare (e a sua volta quasi la metà di



**A.I.M.M.F.**

**Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia**

*Aderente all' « Association Internationale des Magistrats de la Jeunesse et de la Famille »*

**Sezione Piemonte – Valle d'Aosta**

questi è in affidamento a propri parenti) e chi è collocato in comunità residenziale. Questo dato complessivo corrisponde al 2,8 per mille della popolazione minori, in calo rispetto all'anno precedente (era del 3 per mille), un dato percentuale che raffrontato alla media dell' Unione Europea ci colloca nella fascia bassa, ben sotto la media comunitaria: in Italia vengono allontanati meno bambini che in altre nazioni UE come Germania (8 x mille) , Regno Unito (6 x mille), Francia (9 x mille) e anche Spagna (4 x mille). E la scelta dell'affidamento familiare in alternativa agli inserimenti in comunità residenziali è in crescita.

Questi dati smentiscono una credenza diffusa circa le dimensioni del fenomeno, che campagne sensazionalistiche di vera e propria disinformazione tendono a far credere all'opinione pubblica: in Italia i minori vengono allontanati meno che negli altri paesi UE e i magistrati esercitano una azione prudente nel disporre gli allontanamenti dei minori dal proprio nucleo familiare, privilegiando fin dove è possibile forme di aiuto e sostegno per il superamento delle condizioni di pregiudizio. La misura di questa "prudenza" emerge raffrontando i due dati: se 9,5 bambini su mille sono investiti da fenomeni di maltrattamento e abuso, solo 2,8 bambini su mille si trovano collocati fuori dalla propria famiglia (91.272 contro 28.446 in dati assoluti): meno di un terzo.

Il nostro auspicio come AIMMF è che sui temi dei Diritti dei bambini e degli adolescenti resti alta l'attenzione e vivo il confronto tra magistrati dei vari uffici e avvocatura, per garantire una giurisdizione specializzata e "a misura di minore" quando si è investiti di decidere su di loro.

Grazie, e buon anno giudiziario.

Dott. Michele TERMINE

Componente comitato direttivo AIMMF

---

<sup>i</sup> *Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia*, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, 2015 (consultabile al link: [http://garanteinfanzia.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3fs-public/documenti/Indagine\\_maltrattamento\\_TDH\\_Cismai\\_Garante\\_mag15.pdf](http://garanteinfanzia.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3fs-public/documenti/Indagine_maltrattamento_TDH_Cismai_Garante_mag15.pdf))

<sup>ii</sup> *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia: 8° rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia 2014-2015*, Gruppo CRC (consultabile al link: <http://www.gruppocrc.net/IMG/pdf/VIIIrapportoCRC.pdf>)